

# GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

ALLE CAPANNELLE RISPETTATO IL PRONOSTICO NEL DERBY

## Contro la tradizione trionfa Altrek



Il drammatico finale del Derby; con un bellissimo spunto il favorito ALTREK riesce a superare Grand Rapids

Dopo Rivisondoli anche Altrek ha sconvolto la tradizione: vincendo la gara ha sconvolto anche il pronostico in una giornata che ha registrato la catastrofica sconfitta di tutti i cavalli favoriti: non è stato momento allorché alle tribune Grand Rapids di spunto aveva passato in cui sembrava che la tradizione stesse ancora una volta per essere rispettata e Paolo Caprioli dovesse non avere più la gioia di lasciare le piste registrando, nella sua ultima corsa, la sua vittoria nella «Classica».

Una gara spietata per Caprioli il rientro al peso; il vecchio Paolo era commosso, nascondeva dietro la grinta da «duro» la sua commozione e cercava di colpire di spunto quasi a ringraziarlo per questa vittoria, più dura di quanto alla vigilia fosse pensabile dopo la trionfale galoppata dello Scheibler; e la folla che gli era entusiasta per la presenza all'ippodromo del Presidente della Repubblica ha accolto il Paolo zionista con una onazione in cui era tutta la sua passione per questo sport troppe volte incompresso e per l'uomo che meglio di ogni altro lo impersona da qualche decennio.

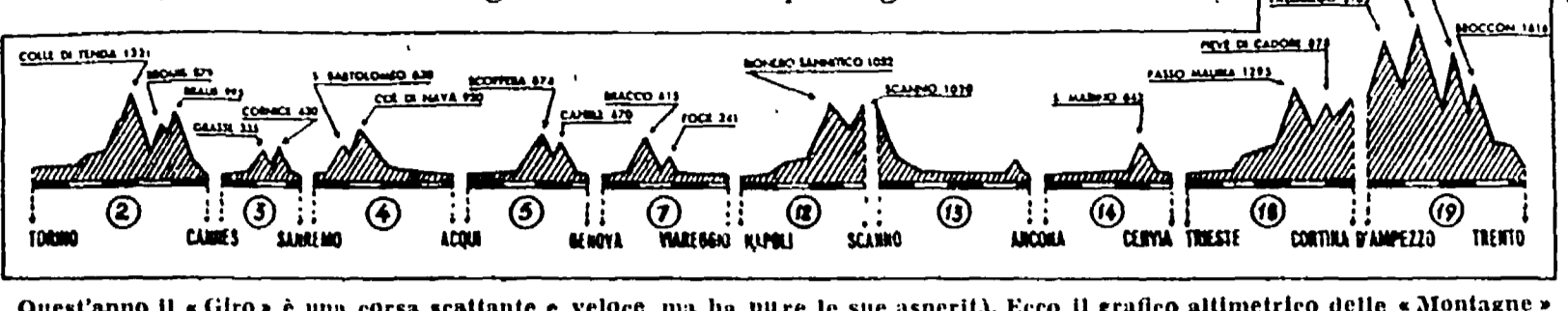
Derby perfettamente riuscito quindi: non soltanto per la presenza di una folla strepitosa e per quanto mai l'ippodromo romano aveva veduto in precedenza, non soltanto perché onorato dalla presenza del Capo dello Stato il quale ha voluto dare un particolare e manifestare la sua simpatia per l'ippica italiana, ma perché svoltesi, contrariamente alle previsioni della lotta fra Altrek e Grand Rapids, e la vittoria di Altrek, non soltanto perché onorato dalla presenza del Capo dello Stato il quale ha voluto dare un particolare e manifestare la sua simpatia per l'ippica italiana, ma perché svoltesi, contrariamente alle previsioni della lotta fra Altrek e Grand Rapids, e la vittoria di Altrek...

Il dettaglio tecnico  
PREMIO DEMETRIO: 1) Camatore, 2) Baracore. Tot. V. 69 P. 15-12 Acc. 35; PREMIO CANTINI: 1) Nogi, 2) Briadori. Tot. V. 38 P. 13-13 Acc. 89; PREMIO BRIBENDI: 1) Foresta, 2) Reine de Fleurs, 3) Lore Me. Tot. V. 38 P. 13-20 Acc. 103; PREMIO MELANIO: 1) Youngstown, 2) Warrenfield. Tot. V. 41 P. 23-22 Acc. 96; PREMIO DERBY: 1) Mariorbola, 2) Racegola, 3) Sbilgola. Tot. V. 33 P. 17-24 Acc. 190; LXII DERBY ITALIANO: 1) ALTREK (P. Caprioli); 2) Grand Rapids (Gabrielli); 3) Chidina (Cantini); 4) Vado di Stilla (Burgarella). Tot. V. 15 P. 11-16 Acc. 52; PREMIO LALLY: 1) Re di Quisile, 2) Finmarken. Tot. V. 23 P. 21-20 Acc. 170.

DOMANI SCATTA DA MILANO IL XXXVIII GIRO CICLISTICO D'ITALIA

## Gli «assi», tengono ancora banco e perciò meritano il pronostico

Ma i Coppi, i Magni e i Koblet dovranno ben guardarsi dai Monti, dai Fornara e dagli uomini della pattuglia di Francia



Quest'anno il «Giro» è una corsa scattante e veloce, ma ha pure le sue asperità. Ecco il grafico altimetrico delle «Montagne»

MILANO, 12. - Anticipata dal tempo, la partenza del Giro è stata divisa in due fasi, con un tempo di 20' e 10" per il primo gruppo e di 10' e 50" per il secondo. La gara ha iniziato in un modo allarmante: le forze attuali del nostro sport... un momento. Avverto che il giudice è regolare e perciò valido, soltanto nel caso che gli uomini in gara (55, e cioè 7 per ogni delle 14 squadre in campo) abbiano voluto di correre, non soltanto i patti. Non deve accadere, insomma, quel che è accaduto nell'ultima Milano-Saravona, cioè l'arrivo a Saravona di una cinquantina di corridori, quando qualche «asso» ebbe l'impressione di un altro no.

LA PREPARAZIONE DELLE DUE «ROMANE»  
**5 reti della Lazio ieri al Giannisport**  
Galli non giocherà contro l'Udinese?

In vista dell'incontro di domenica con la Spal i titolari biancoazzurri si sono allenati ieri contro il Giannisport al quale hanno segnato cinque reti subendone solo una. Per i biancoazzurri hanno realizzato Vio, Sassi (2), Fontanesi e Malacarne. Nel primo tempo «mister» Ragnor ha allineato la seguente formazione: Handl, Di Veroli, Giovannini, Foligna, Sassi, Burgen, Brodesen, Liggett, Vio, Hansen, Fontanesi. Quindi nella ripresa il tecnico inglese ha completamente rivoluzionato lo schieramento allineando De Fazio a guardia della rete, Foligna e Paggiari a terzani, Parola, Apolloni e Logren a mediiani e Burini, Sassi, Malacarne, Giovannini e Fontanesi all'attacco. Paggiari ed Apolloni sono due giovani del Celano che la Lazio ha voluto provare in vista di un eventuale scoglio; la loro prova, però, non è stata niente di trascendente. Subito dopo l'allenamento, 11 titolari biancoazzurri sono rientrati per il ritiro di Monteporio. Oggi pomeriggio essi torneranno a Roma per continuare a «Torino» la loro preparazione atletica.

LA PAROLA A...  
**Koblet**  
MILANO, 12. - «Sono restato a casa; per il grande duello con Coppi, il campione del mondo preferisco le scende del «Tour». Al «Giro», pertanto, Coppi se la vedrà con Koblet. Il quale, con Magni, del nostro campione è, sulla carta, l'avversario più difficile. Ma Koblet, nella considerazione dei tecnici, è un po' scaduto, in questi ultimi tempi.  
Comunque, sentiamo Koblet. — Prendo il luogo; un tuo giudizio sul «Giro»...  
— E' buono. Il «Giro» mi pare una gara svelta, varia, non troppo dura; le tappe piuttosto corte possono diventare un trampolino di lancio per molte azioni d'attacco...  
— Chi, per esempio? — Chi è il caso di far dei nomi. Oggi sono oggi, riuscire nel «gioco del pronostico» delle corse è un po' come azzeccare un terno al lotto. I giovani vogliono farsi largo. E noi, i vecchi, non vogliamo ancora cedere; ci capita che saremo tempo dell'«esperienza»...  
— Credi che sarà un'arma decisiva? — Spero di sì, forse sì. Rispetto, comunque, che in questo «Giro» i giovani possono far bella figura.

LA CROCIERA DELLA PIROGA  
Ero giorno fatto quando mi destai e mi trovai sbalzato all'estremità sud-ovest dell'Isola del Tesoro. Il sole era levato, ma mi era ancora nascosto dalla gran mole del canocchiale che da questo lato scendeva quasi fino al mare, in formidabili scogliere.

Un grande romanzo di R. L. Stevenson



Un coricaio supino sul fondo di quello «siagrato» schifo, e raccomandati l'anima al Creatore... Illustrazioni di Ugo Attardi

La mia calca di nuovo sul banco, non un minuto in anticipo, perché ero momentaneamente sbalzato a non veder altro che quelle due facce febbrili e congestionate, ondegianti sotto la lampada fumosa; e chiusi gli occhi per un istante per non assuefarsi nuovamente al buio. L'interminabile nebbia a terra era giunta al termine, finalmente, e tutta la ridotta brizzata intorno al falò dell'accampamento aveva intonato il coro che così spesso avevo udito: «Quindici uomini sulla scassa del morto Yo-ho-ho, e una bottiglia [di rum]! Bere e il demone atean [fuori]! Yo-ho-ho, e una bottiglia [di rum]! Stavo per l'appunto pensando quanto fossero affacciati in quel momento nella cabina della Hispaniola, quando il rumore di un improvviso rullo della piroga. Nello stesso istante, essa girò bruscamente e parve cambiare rotta. La sua velocità intanto era stranamente aumentata. Spalancato subito tanto d'occhi. Tutt'intorno a me vi erano piccole increspature che si frangevano con un suono tagliente, arricciolatosi leggermente fosforescenti. La stessa Hispaniola, nella scialuppa, a distanza di pochi metri era ancora rotolante, sembrava esaltata sulla sua rotta, e io vedevo i suoi pennoni oscillare un po' contro il nero della notte, anzi guardando più a lungo mi convinsi che anch'essa virava in direzione sud. Detti un'occhiata al disopra della spalla, e il cuore mi venne meno. Là, proprio dietro me, si trovava ora il chiatto della piroga, il che era in direzione sud. L'aspetto aveva girato ad angolo retto, spazzando via con l'alta goletta e la minuscola piroga saltellante; e accelerando sempre, sempre gorgogliando più forte, sempre brontolando più alto, era venuta insinuandosi attraverso lo stretto, verso l'alto mare. All'improvviso la goletta che avevo di fronte dette una violenta virata girando fuori di una ventina di gradi; quasi nello stesso istante un grido, e poi un altro, si susseguirono a bordo; sentii uno scalpiccio per la scala del cordoglio e capii che i due ubriacconi erano stati alla fine interrotti nella loro baruffa e si erano svegliati alla coscienza del disastro. Mi coricai supino sul fondo di quello «siagrato» schifo, e raccomandai devotamente l'anima al Creatore. Ero certo che all'uscita dallo stretto saremmo andati a sbattere in qualche banco di frangenti furiosi, dove tutti i miei gatti avrebbero preso rapida fine. E quantunque avessi forse avuto il sospetto che non potevo fissare gli occhi sul mio destino man mano che si avvicinava. Debbo esser rimasto desto in quello stato per ore, continuamente sbalottato in qua e in là dai marosi, e di tanto in tanto ammollato da volate di spruzzi, senza cessare di aspettare la morte al prossimo tuffo. A poco a poco la sfarcezza mi vinse; un torpore, uno stupore interminabile mi occupava la mente; anche in mezzo ai miei terroci, finché alla fine giunse il sonno, e nella mia nora sbalzata dalle onde scaglie la mia casa e il vecchio «Ammiraglio» Benbow». Capitolo XXIV LA CROCIERA DELLA PIROGA

## Le squadre in campo

- SVIZZERA  
1) Clerici, 2) Koblet, 3) Croci-Torri, 4) Pianezi, 5) Scheibler, 6) Lurati, 7) Meili.
- BELGIO  
8) Schlis, 9) Kelecker, 10) De Cock, 11) Borgmans, 12) Demulder, 13) Von Looy, 14) Van Kerckhoven.
- FRANCIA  
15) Geminiani, 16) Dotto, 17) Laureli, 18) Caputi, 19) Decaux, 20) Lazardelli.
- OLANDA  
21) Wagtmans, 22) Voorling, 23) Van Breemen, 25) Rocks, 26) Maenen, 27) De Groot, 28) Van Oers.
- SPAGNA  
29) Ruiz, 30) Botella, 31) Serra, 32) Gelabert, 33) Iruarrat, 34) Gomez del Moral, 35) Atornar.
- BIANCCHI  
36) Coppi, 37) Gismondini, 38) Gaggero, 39) Filippi, 40) Favero, 41) Milano, 42) Carrea.
- LEGNANO  
43) Minardi, 44) Albani, 45) Aureggi, 46) Scudellaro, 47) Sabbi, 48) Zucconelli, 49) Grippa.
- ATALA  
50) Astrua, 51) Monti, 52) Grosso, 53) Penni, 54) Fantini, 55) Barozzi, 56) Del Rio.
- FREJUS  
57) Coletto, 58) Mesasina, 59) Roscello, 60) Emilio Ciolli, 61) Marcello Ciolli, 62) Bartalini, 63) Gervasoni.
- TORPADO  
64) Defilippis, 65) Contorno, 66) Pettinati, 67) Moser, 68) Mante, 69) Zulliani, 70) Fornasiero.
- WELTER  
71) Volpi, 72) Pellegrini, 73) Boni, 74) Chiarone, 75) Falaschi, 76) Ferrando, 77) Martini.
- LEO  
78) Fornara, 79) Benedetti, 80) Baratti, 81) Nencini, 82) Serena, 83) Giudici, 84) Bertoglio.
- ARBOS  
85) Gianneschi, 86) Assirelli, 87) Corrieri, 88) Dal'Agata, 89) Bartolucci, 90) Nascimbene.
- NIVEA  
91) Magni, 92) Baroni, 94) Pedroni, 95) Bazzi, 96) Martini, 97) Piazza, 98) Angelo Coletto.

L'ANGOLO DEI QUIZ  
Una gentile sorpresa: l'angolo dei quiz - numero 3 - ha visto la vittoria di una donna e precisamente della signora Maria Cignani, abitante in via Sipiola, 4, Roma. La signora Cignani ha vinto totalizzando 25 punti (ha sbagliato soltanto la soluzione di «quanti sono i giorni?») e che è il primo della settimana in quanto nessun altro concorrente è riuscito a far di meglio. Alla signora Cignani nostra commedia ha già inviato il libro in bianco e cioè la «Storia del Calcio in Italia» di Antonio Ghirelli.

Soluzioni del N. 3  
Quadrato magico: 1) Bassetti, 2) Armare, 3) Smeoso; 4) Sasso, 5) Erzi, 6) Teoria.  
Cuneo: 1) Carrea; 2) Reaci; 3) Remy; 4) Era; 5) Ra; 6) R.  
A ciascuno un suo sport: 1-G (Amalfi - Salsicci); 2-E (Behra - Automobili); 3-F (Skonecky - Tennis); 4-H (Venturi - Moto); 5-P (Prati - Rugby); 10-B (German - Basket); 11-D (Romani - Nuoto); 12-A (L'Espresso - Scherma).  
Quanti e quali sono? Sono quindici e precisamente: Romolo, Bergamoni, Quadri, Cavallini, Dal Monte, Bocco, Piccioni, Fielloni, Conti, Santamarina, Bizzarri, Fiorini, Gallina, Fattori, Pisa.  
Chi è? Costagliola della Fiorentina.

seduto per provar la mia abilità nel pagaiare. Ma un bellicioso cambiamento nella ripartizione del peso può produrre violenti cambiamenti nel comportamento di una piroga. E io mi ero appena mosso, che la piroga, abbandonando immediatamente quella sua gentile andatura danzante, fiondo chitina giù per una così ripida dritta d'acqua, che mi dette le vertigini, e affondò il naso in un nuvolino di spuma nel fianco dell'ondata successiva. Ero sfondato mezzo, e atterrito, e mi lasciai ricadere istantaneamente nella mia primitiva posizione, mentre la piroga sembrava ritrovare il suo equilibrio e riprende a guidarmi tra i marosi con la delicatezza di prima. Era evidente che non intendeva essere contrastata, ma a queste condizioni, dato che non avevo modo di influenzare la sua rotta, che speranza di toccar terra mi rimaneva? Cominciai a provare un terribile spavento, però non smarris per questo la testa. In primo luogo, muovendomi con la massima precauzione, violai la piroga col mio berretto da marinaio, poi, spingendolo di nuovo lo sguardo oltre l'orlo, mi misi a studiare come diavolo facesse a scivolar così dolce tra i cavalloni. (Continua)